

Che senso ha, si chiedono i nostri lungimiranti amministratori, costruire opere pubbliche se non si ha la facoltà di spazzare via il vecchiume che ci circonda? (Per costruire la bella società delle Balle Spaziali protetta dalle Ronde in calzamaglia con scudo fiscale e circuiti di mille valvole). Insomma, lasciateli lavorare: come possono rimodellare la bella Verona se ci sono sti scassacazzi di comitati, sovrintendenti e sperotti dell'ultima ora che si oppongono alla città del futuro, liscia come un'iniezione di cemento, giovane come Ciro Maschio? E allora lasciateli fare, perché loro sono per una politica del fare.
Anzi del rifare, chiaramente dopo preventivo bombardamento, magari in appalto Technital.





VE LO DIAMO NOI IL FUTURO, MICA CAZZI

Grazie ad alcuni artifizi tecnologici e psicotropi, il nostro inviato ci racconta il domani



Avete presente quando alle medie continuavate a sbagliare le espressioni e la maestra vi diceva "cancellate tutto e rifate da capo"? O quando si incarta il computer che spegnete e riaccendete? Ecco, la situazione è più o meno questa. È l'autunno del 2019.

Il ministro della difesa Adolfo Hitparade ha finalmente preso la decisione che da tempo il mondo aspettava. Proprio stamane ha firmato il decreto attuativo per la fibrillazione delle città sventrate promosso dai Borgomastri Paroni, quelli che ad inizio millennio erano chiamati "sindaci". A saltare in aria prima tra tutte sarà la città che più è stata danneggiata da questo fenomeno: Verona. Già da questa mattina sono state chiuse le frontiere, in modo che nessun abitante possa sfuggire all'azzeramento. Oggi pomeriggio dovrebbero diventare operative le estradizioni richieste dal ministero, tra le quali quelle di Lele Mora e Don Bruno BasaAni dalla Thailandia, di Jerry Calà e Umberto Smaila dalla Costa Smerdalda, di Licia Colò dalle falde del Kilimangiaro e di Ivana Spagna dalla Spagna. Quando parte l'azzeramento, tutti devono essere coinvolti. Se pur qualche trattamento di favore è stato riservato. Vittorino Andreoli potrà aspettare la sua fine dal parrucchiere di Girondini, a Vittorio di Dio è stato permesso di indossare i capelli di Sboarina, e a Ermimma Perbellini è stato concesso un più dignitoso suicidio che si procurerà con un'overdose di botulino sulle zampe di gallina, oramai divenute zampe di falco.

Riportiamo qui di seguito la nota emanata dal ministero della difesa: "All'alba della giornata di domani i militari dell'Esercito Im-

periale Stivalifero Mediatico al servizio di sua maestà De Filippi faranno saltare in aria la città di Verona, ormai divenuta una vergogna visiva e uditiva agli occhi del mondo. La decisione è venuta dopo lunghi giorni di dibattito ed è stata non poco sofferta. Ma come si potevano sistemare le cose? Quanti quintali di terra, sabbia e ghiaia per ricoprire le faglie create dall'irresponsabile perforazione delle colline intorno alla città? Quanto verde e quanto smaltimento di rifiuti per fermare la desertificazione intor-

no all'area dell'autodromo? Quante partite avremmo dovuto comprare per far tornare l'Hellas in una categoria accettabile? Quanti polmoni sintetici avremmo dovuto acquistare e sostituire e quanti anni di purificazione delle acque dagli scarichi degli inceneritori? Quante ore di buona musica per dimenticare i Sonohra?

Tutti i nostri tecnici si sono trovati d'accordo: impossibile sistemare i danni ambientali del traforo, impossibile risanare l'aria tra San Martino e San Giovanni resa petrolifera dai fumi di Ca' del Bue, impossibile rista-

LA PADANIA

SCOPPIA

NON CI STIAMO PIU'!

bilire i collegamenti con San Massimo a causa del collasso del terreno dovuto alla linea dell'alta velocità, impossibile riportare l'ordine a Veronetta. dove l'innesto di una zona residenziale all'interno di una zona universitaria già intasata ha creato un accavallamento di macchine che ha superato quello dei Blues Brothers nel Guinness dei primati. Per non parlare del progetto discutibile di aprire un Centro di accoglienza per immigrati e di un inceneritore nello stesso stabilimento. Prima o poi qual-

cuno se ne sarebbe accorto che l'indirizzo era lo stesso, no? E come smaltire quella nube tossica, formatasi quel dannato giorno dell'esplosione del reattore Fanna, mentre il quardiano ministeriale Calloggero Spricaspugnizzi si distraeva cercando di piazzare ai tecnici di laboratorio della 'nduja che si era portato dalle ferie in Calabria?

No. la soluzione per la città era solo una: farla semplicemente saltare per aria. Il Borgomastro Paron Flavio I, che da più di vent'anni regna sui disastri che ha creato, ha fatto ricorso all'Unesco, dichiarando che è inaccettabile far esplodere una città con millenni di storia alle spalle e dichiarata Patrimonio dell'Umanità. Ma il presidente dell'Unesco ha risposto che "Gliè solo quattro sassi". e quindi il ministero ha avuto via libera. La ditta Technital ha già iniziato ad appaltare i terreni per la ricostruzione, senza aver capito che anch'essa salterà per aria. A tutti gli abitanti, per affrontare con meno sofferenza il trapasso, verrà distribuito un pandorino Paluani e un libro con tutta la descrizione a parole dei gol realizzati da Elkjaer e quelli sbagliati da Raducioiu.





Ovvero come risolvere l'annosa questione che siamo in mucchio dappertutto



Non è una novità che la Lega ci tenga ai suoi elettori e al territorio da loro consumato. Stupidi detrattori dipingono il leghista medio come un egoista tavernetta-centrico impaurito e facile preda del populismo più smerdolino, che se ne fotte del bene comune, a lui interesserebbe solo quello privato.

Quanta opacità di giudizio, niente di più falso.

Sono tante infatti le dimostrazioni di un padanismo sensibile e difensore dell'ambiente, che farebbe carte false pur di non sfanculare la sua anima profondamente verde.

La Lega è ecologica e biodegradabile, qui finalmente raccogliamo tutte le inconfutabili prove.

Partiamo dal locale, dalla nostra Lega, sempre col colpo in canna.

Il traforo autostradale, ad esempio, quello che "basta con le bugie della sinistra il traforo sarà realizzato a nord di Avesa e Quinzano senza creare problemi questo è il nostro impegno", al di là AIUTIAMOLI A TORNARE A CASA LORO! di facili battutine su speculazioni, clientelismi, cementificazioni e carcinomi garantiti

per lustri, è in realtà opera ambientalista. Ce lo dice un volantino firmato Lega che fuga ogni dubbio in proposito. L'autostrada sarà letteralmente "ecologica", "non inquina", "l'aria trattata viene reimmessa in galleria". Ecco, un ulteriore incentivo per le migliaia di mezzi pesanti che la attraverseranno ogni giorno ("senza creare problemi, questo è il nostro impegno", ovvio): i camionisti potranno beneficiare di un potente sistema di arbre magigue. Il Comune sta inoltre studiando come conciliare i problemi di bilancio e la salute di chi respirerà a pieni polmoni tutta questa bella aria pulita, promuovendo centri estivi per i bambini direttamente in galleria. Basta inutili spese, basta con quell'aria di salsedine al mare che poi tornano a casa coi piedi pieni di sabbia e sporcano. D'ora in poi aria fresca al

fresco di un bel tunnel a costo zero. Pare che l'aria immessa avrà pure poteri terapeutici: stando ad uno studio medico-scientifico commissionato dall'assessore Corsi al laboratorio

> odontotecnico vicino casa sua. l'aria trattata in galleria curerà asma e alopecia.

Se non bastasse ciò, la sen-

naturale da un altro irrinunciabile docu- ha proposto di: anticipare l'apertura della mento distribuito in Borgo Venezia: "La Padania scoppia non ci stiamo più!" che chiosa con un accorato e commovente appello "aiutiamoli a tornare a casa loro!". Loro sarebbero i foresti, quelli colorati, poveri, che c'è bisogno di usare il fucile in altro modo vengono qui a pretendere che gli curiamo la miseria. Ma il ponderato documento politico non si sofferma come al solito sul problema

Prenota il tuo

CAVALLO VERDE

dei clandestini ladri di bambini e punta ad evidenziare un altro cruciale dilemma che assilla il padano ambientalista: noi infatti, a detta dell'estensore dello storico volantino, abbiamo un modello di sviluppo ben consolidato "una casa, un capannone" che però se ci costruiamo baracche e case fatte col sputo e li facciamo dormire in otto per stanza ai foresti, s-ciòpa tutto: "siamo in mucchio dappertutto, in pizzeria, ai semafori, dal medico della mutua, al Pronto Soccorso, al supermercato...". Ne conseque che chi vuole intasare le nostre patrie verdi rischia l'ecatombe ecologica, mica cassi. "Nei loro poveri Paesi hanno quasi

niente e perciò occupano pochissimo territorio, una volta residenti qui, avranno diritto ai servizi che abbiamo noi, per cui sarà necessario per mantenere il livello attuale. aggiungere ancora case, strade, supermercati, scuole, ospedali, ecc.". E così l'aria e Adesso che Grugnolo è diventato pure prel'acqua sono inquinate per colpa di 'sti morti di fame.

Siamo in mucchio dappertutto. Pensateci la prossima volta, prima di votare per i clan-

I bioleghisti si tramutano poi addirittura in pasdaràn della rivoluzione vegetariana quando si tratta di prendersi cura della nostra fauna venatoria.

Che lo sanno tutti che ai verdi padani piacciono gli animali e pure gli uccelli. Prendete l'onorevole sottosottosegretarissima al Welfare e Salute Martini, lei gira sempre con un cagnoletto indentro la borsa, non è forse amore e rispetto questo? Lei ci tiene però anche alle tradisioni, è per questo che ha firmato un'ordinanza che ripristina la possibilità di utilizzo di richiami vivi nell'ambito delle cacce tradizionali alle specie migratorie (per il momento non umane). La lobby degli amici degli useleti sparati - il leghismo animalista è particolarmente sensibile nei loro confronti – plaude a questa bella iniziativa.



sibilità verde della Lega scaligera sgorga Tra le altre lodevoli offerte no limits la Lega caccia, sparare sui migratori in volo verso i luoghi di riproduzione, mettere un fucile in mano a ragazzini di 16 anni (che così diventano veri maschi padani, si allenano e poi se son pronti), cacciare dopo il tramonto e sulla neve, creare migrazioni di doppiette che attraversano l'Italia per concentrarsi nelle regioni in cui è disponibile la preda più interessante, liberalizzare l'uso

> delle civette da appendere a testa in giù, gli zimbelli, in modo che attirino altri uccelli da abbattere, incentivare l'uso dei roccoli, ovvero gli impianti di cattura per rifornire gratuitamente i cacciatori di richiami vivi. Cosa non si fa per la tradisione. Purtroppo alcuni teroni in consiglio regionale del Veneto hanno respinto un provvedimento che avrebbe consentito la caccia in deroga ad 11 specie di uccelli protetti. Pecà.

"Viva la natura!", pare quasi sentirli gioire questi rispettosi sportivi attenti alla biodiversità mentre sparano a festa in onore dei loro degni e biodiversi rappresentanti.

sidente regionale della Federcaccia (ricordiamo inoltre essere in lizza per la finale di "reginetto dell'estate 2009"), abbiamo una garanzia in più a tutela della natura: ha subito salmodiato che basta con questi vincoli centralisti, che emanerà future, splendide ordinanze su maggiore autonomia per le doppiette sue amiche, tutela delle cacce tradizionali, introduzione della caccia alla volpe in piazza Bra', sterminio incondizionato di PICCIONI, suoi acerrimi nemici dai tempi del liceo guando lo presero insolitamente ma al contempo lungimirantemente di mira. Ama davvero la natura il nostro sovrano, quanto il suo regno e i vassalli che lo popolano.

Insomma, l'ambiente padano al primo posto, ma no come lo intendono i disfattisti comunistoidi animalisti, da preservare e non toccare (e gli schei come li facciamo?): un ambiente fruibile, consumabile e appetibile. a misura di famigliola bianca e leghista: ci aveva detto giusto il filosofo-assessore al bitume Corsi, che nelle sue utopiche visioni di un mondo migliore qualche mese fa vaticinava in estasi mistica: "faremo di Verona un grande centro commerciale all'aperto". Considerati questi esempi, la tutela dell'ambiente insomma passa per un Carroccio dipinto con i colori della primavera, festoso e fratello del pianeta.

Ah, prima di concludere permetteteci di sfatare l'ultimo mito della sinistra più stracciuona: le biciclette inquinano molto molto di più di qualsiasi mezzo a motore. Pensate all'intralcio che arreca il noglobal su due ruote e al rischio di incidenti per chi va onestamente a lavorare - lui! - in fuoristrada tutte le mattine. Altro che pedalatine. Andate a lavorare.

razzista di merda!











FASTI(DI) DI ANTICHE VESTIGIA

Un nostro collaboratore, Günter Seola, nei suoi pellegrinaggi notturni giurava di aver visto il leggendario Sacro Graal.

È così in un paesino dell'est veronese è stato ritrovato il calicione fatto costruire dall'allora sindaca di Verona Michela Sironi Mariotti di Voltagabbana per dare il benyenuto al terzo millennio. Un'opera faraonica che la Sironi portò come esempio dei suoi cinque anni di buongoverno.

La notte del 31 dicembre 1999 il calicione venne posizionato in Piazza Bra'. Nei sogni della Michelina doveva essere riempito di spumante ma per noie gestionali (Günter sostiene per problemi di smaltimento dei rifiuti) fu riempito di biglietti con i desideri dei veronesi. I bigliettini vennero poi smaltiti velocemente nell'inceneritore di Cà del Bue. Si narra che il calicione abbia portato sfiga alla Sironi come le piste ciclabili a Zanotto e come il traforo a Tosi











ultimo traguardo di vita

to al ventesimo piano dell'ospedale S.Ugoboldo da lui fondato e diretto.

Tre uomini in giacca blu e cravatta regimental gli stavano mostrando i dettagli di un vella sembrava un bambinone gongolante un'intervista rilasciata al Times. davanti al suo nuovo giocattolo. Quel centro che aveva covato come un figlio era il regalo che voleva lasciare agli abitanti del suo paese, il modesto dono di un ex curato di campagna che aveva fatto strada; un modo per restituire un po' di bene alla terra che tanto gli aveva dato.

Centro Dirigenziale Ospedaliero Ultimo Traquardo di Vita così si sarebbe chiamata la Grande Opera. Si trattava di una struttura con centinaia di uffici dotati di sofisticati terminali dove gli operatori sanitari avrebbero monitorato in tempo reale le condizioni di salute di migliaia di persone. Grazie ad un semplice braccialetto dotato di chip elettronico i fortunati clienti sarebbero stati costantemente collegati alla Centrale che li avrebbe seguiti come un angelo custode avvisandoli di ogni valore fuori dalla norma, suggerendo le cure farmacologiche necessarie, provvedendo a contattare l'ospedale

Don Crivella stava seduto sulla pol- più vicino alla minima avvisaglia di malore Che Don Crivella si fosse spinto oltre l'imtrona di pelle del suo ufficio colloca- e così via. Questo formidabile strumento di maginabile non c'era dubbio, ma rimaneprevenzione al polso garantiva un prolunga- va un problema cruciale: dove collocare donne, l'unica autentica parità tra i due sessi ammessa da Madre Chiesa.

Don Crivella, che secondo i suoi agiogramonumentale plastico disteso sulla scriva- fi aveva normalmente un contegno quasi di questo, Don Crivella era persuaso che nia. Era il modello di un centro ospedaliero monastico, questa volta aveva immaginadi ultima generazione che sarebbe sorto da to un'opera grandiosa. Il Centro UTdV era lì a poco a Cozzolengo, località sperduta tra stato da tempo segnalato in tutto il mondo case in pietra, amava i gatti che oziavano le campagne veronesi nonché paese natio come una tappa significativa verso la con- sotto pergole di glicini. E amava soprattutto del suddetto prete. Con le gambe penzoloni quista dell'immortalità. «O si punta in alto la gratitudine negli occhi della sua gente. nel vuoto, dato che la statura non gli per- o è meglio lasciare ogni cosa al suo posto», - Dove intende collocarlo esattamente? metteva di toccare terra coi piedi, Don Cri- aveva dichiarato l'ex curato di campagna in gli chiedevano sconcertati i tre consulenti,

HAI FINITO LE SCUOLE E CERCHI UN LAVORO? www.fattisuora.org

mento della vita fino a 120 anni per uomini e quell'Opera Colossale? Cozzolengo era un paesello arroccato su una collina di cipressi in cui le anime seppellite al cimitero erano più numerose degli abitanti. Ma a dispetto proprio li dovesse sorgere la sua creatura. Perché amava quelle colline, amava quelle

- Abbiamo fatto ogni perlustrazione e non

ci risulta che ci siano spazi adatti. C'è una sola piccola stradina che si incurva sulla collina lungo una distesa di vigneti e il paese è formato da quattro case e una piazza...

Se don Crivella aveva una qualità, quella era l'ostinazione. E se aveva qualcosa in comune con i grandi artisti, era l'immaginazione.

- È molto semplice e ve lo mostro immediatamente. Siete sulla Statale e imboccate la strada che conduce a Cozzolengo. Bene. Non prendete la via più breve, ma quella panoramica che costeggia le vigne. Avete presen-

- E come no - fece uno dei tre - c'è un paesaggio molto bello.

- Già, lo so bene – disse Don Crivella - Da lì non ci si stanca mai di ammirare il Creato. Ma andiamo avanti. Pro-

anfsf l'incenfritare più rei i a



Nostra inchiesta esclusiva: i progetti per un radioso domani a base di gustose nanoparticelle

Nonostante il grande dispiegamento di cervelli messo in campo dall'amministrazione comunale, le risposte alle scottanti domande sull'utilizzo della struttura di Ca' del Bue tardano ad arrivare e la discussione non sembra andare oltre allo stitico quesito "forni a griglia

Per questo motivo, qualche mese fa, venne lanciata in gran segreto una gara di idee, rivolta a cordate imprenditoriali del settore, per far ripartire il grande impianto. Fino ad ora però non è mai trapelata alcuna notizia al riguardo, probabilmente per non dar tempo ai soliti ambiental-disfattisti di organizzare le loro proteste.

Grazie però ad una nostra talpa infiltrata nell'"ufficio grandi idee" del comune, il nome e il contenuto delle quattro principali cordate può essere finalmente svelato alla cittadinanza.

Cordata 120' anni di Salute: resp. dott. Truffaro, dott. Verzà, studio Cielle. Studio di fattibilità per l'incenerimento di rifiuti speciali ospedalieri e consequente riutilizzo dei fumi depurati per il riscaldamento di una moderna clinica per lungodegenti da costruire in prossimità.

Cordata Amici Animali: resp. dott. Tosoni, Federazione Cacciatori, pollo Maia. Impianto a fuoco diretto per lo smaltimento di piccioni. Nelle emergenze possibilità di smaltimento di galline e porci nostrani affetti da influenza aviara/suina.

Cordata Puina a casa nostra: direzione tecnica Consorzio Cimbro "Formaggio come mio nonno anzi bisnonno, anzi... non so", Confraternita dello gnocco di malga delle Valli Grandi Veronesi, Giorgio Gioco. Ricostruzione dell'impianto a forma di grande camino in cui

sia possibile, mediante l'incenerimento di RSU, affumicare le ricotte della Lessinia e ottenere la famosa Puina Fumà.

Cordata Verona Atomica (è veronese la centrale nucleare più vicina alla città): resp. ing. Cerebro, Leso, G. Alan. Riconversione dell'impianto in centrale termonucleare. La vicinanza con la città eviterebbe così gli sprechi dovuti al trasporto di energia a lunga distanza. Prematuro stop invece alla proposta avanzata da un gruppo di politi-

ci locali e dall'assessorato al traffico. Il ridimensionamento dell'impianto per la produzione di braci da barbecue, da usarsi per cuoce-

re salamelle in una sorta di festa della birra permanente, sul modello di auella già sperimentata nei parcheggi della fiera, non è infatti piaciuto ai residenti che vorrebbero evitare, a loro dire, la comparsa di spettacoli indecenti che potrebbero offendere il comune senso del pudore. Sennò dopo, il tanto acclamato decoro padano dove va, a puttane?



giano i vigneti fino a superare una vecchia cancellata che conduce ad un'antica villa padronale. Poco oltre si trova quella fonta- Non è magnifico signori?! nella che offre un po' di frescura d'estate. I tre sfoderarono uno squardo pallato e il Non è magnifico quel posto?

- Davvero incantevole e miracolosamente - Proprio li? - ebbe la forza di dire rimasto intatto nel tempo. Non vedo però uno dopo interminabili istanti. dove potrebbe sorgere il Centro - disse il terzo consulente rizzandosi contro lo schienale con aria di sfida.

- Andiamo avanti. Si prosegue tra le curve pezzi. sinuose fino a intravedere il vecchio campanile di Cozzolengo sul cocuzzolo della collinetta di cipressi - Don Crivella attese finché gli altri non diedero segno di aver visualizzato mentalmente lo scorcio.

il primo.

piacerebbe avere una villa in un posto così – proferì il secondo.

sorgere il Centro – insistette il terzo.

- Capirete tra poco. Fatti altri cinquanta metri a sinistra non c'è quel capitello con la madonnina che sembra risalire al periodo romanico? - Don Crivella rimase appeso al regalo da scartare.

altri annuirono con la testa.

gnanti – e da lì non si ammira quella sponda di collina verdeggiante affacciata sulla valle?

- Precisamente. Davvero uno spettacolo.

- Certo - dissero i tre ormai avvinti da quel

mente quello il punto in cui sorgerà l'UTdV! In quel meraviglioso anfiteatro naturale.

silenzio cadde a piombo nella stanza.

- Nell'anfiteatro? - aggiunse un altro emergendo dai resti di una visione bucolica andata in mille

- Sulla sponda verdeggiante? - riuscì a dire I tre mostrarono di non averne idea. il terzo quasi balbettando.

incastonato tra le colline. Così i miei no avuto in dono dal Signore! Cioè, da inizieremo gli scavi! me - si corresse subito.

- Ma... - fece il consulente che per primo riuscì a riprendere fiato – l'Ultimo Traguardo di Vita è un colosso che prevede 5.000 ope- la si consigliava da sé senza toccare il loro ratori che ogni mattina si riverseranno con le loro automobili su una mulattiera di campagna. Ha pensato a questo?

- Ci ho pensato eccome, razza di miscrequi oggi? La notizia è che l'Anas mi ha dato il nulla osta. Quell'angolo di mondo fermo sito ai tempi del collegio, Don Criall'antequerra sarà completamente rivolu-- Bene - prosequì Don Crivella con occhi so- zionato per realizzare il progetto che abbiamo davanti... e in più nuove strutture ricet- quelle mani tra le sue e disse: tive, viabilità, cinture di collegamento con la tangenziale, area fitness per tutto il circon- tegga. L'UTdV faccia brillare dario e campi da golf a volontà.

- Ma... - disse ancora uno dei consulenti senza troppa convinzione.

- Basta così! - lo interruppe Don Crivella - Credete che vi paghi per dire mà e pà mondo il suo vangelo.

sequendo in direzione del paese si costeg- - Ecco, ecco - urlò eccitatissimo - è esatta- come marmocchi che imparano a parlare? lo – disse indicando il plastico – farò atterrare questo coso gigantesco in quell'angolo

> di paradiso perché si dà il caso che sia esattamente il suo posto. Le colline, la strada con le curve sinuose, i vitigni, gli altarini e le vecchie cancellate hanno atteso per secoli questo momento. Credetemi, perché io posso sentire la loro voce, posso sentire il canto della mia terra. E sapete cosa dice?

- Dice che accoglierà nel suo grembo la Don Crivella volteggiò sulla sua sedia Grande Opera. La terra generosa è stanca girevole e spiccò un balzo in avan- di soggiacere al ritmo delle stagioni e vuole ti alzandosi in piedi. - Sì, proprio lì, ricongiungersi al tempo eterno di Dio. Esattamente dove condurremo anche gli abitanti cari concittadini potranno ammirare della nostra valle desolata. E questo accameglio la maestà dell'opera che han- drà molto presto, signori. Tra cinque mesi

> Questa volta i consulenti si mostrarono compiaciuti. In fin dei conti erano pagati per consigliare Don Crivella, ma se Don Crivelcontratto, tanto meglio.

Il prete esausto si fece ricadere all'indietro affondando il sedere sulla poltrona di lucido pellame. Allora i tre si alzarono e gli si pafilo di quella domanda come di fronte a un dente! Perché credi che vi abbia convocato rarono di fronte con la testa china e la mano destra tesa. Per un riflesso acqui-

fossero in ordine, quindi strinse

il suo volto su di voi e vi sia propizio. L'UTdV rivolga su di voi il suo volto e vi dia la pace. Andate e portate al

vella controllò che le loro unghie - Vi benedica l'UTdV e vi pro-

Una visione emozionante – disse

- Già, quando andrò in pensione mi

- Però ancora non capisco dove potrebbe

- Impossibile non notarlo... - disse uno, e gli

- E poi non si aprono altri campi coltivati a viti? - proseguì sempre più emozionato il

FESTA IN ROSSO A PIÙ NON POSSO GIÙ NEL FOSSO

Vaca miseria, noi c'eravamo però non ce ne siamo accorti (e poi erano finiti i salatini)



Tre-due-uno finito! Il party di Rifondazione comunista è una spirale che si consuma ancora prima di essere iniziata, nel vallone infernale in cui è stata relegata la manifestazione.

Nell'ex latrina del giardino zoologico Fasoli, vestito da elefantino di gomma, cronometro in mano, ha dato il via alla micro festina. Da quel momento tutto si è svolto alla velocità di Ridolini e i chioschi sono stati montati uno sopra all'altro mischiando patchouli, dischi usati e birra "Water Closet" che sgorgava a litri dall'immancabile bigoncio. Nella zona convegni ogni relatore doveva vestirsi da animale e per ovvi motivi di tempo ogni intervento doveva durare al massimo 80 secondi. Noi de L'ombroso abbiamo l'occasione straordinaria di darvi tutti gli atti dei congressi:

"Corsi e ricorsi in Municipio. Il capitale e l'elite reazionaria scaligera dopo Berlinguer e le sue analogie con l'Ancién Regime dopo la fine della Rivoluzione francese a Verona". Relazione: "UUUUUJUIOiooioiiiiiiihhhhhhkkkhhhiiiiiiuuuuuooong non... porc... diaolo... dio... il microfonooong!!!!!".

"Espressioni ideologiche e associative nella tradizione di Rifondazione comunista in rapporto al ritardato sviluppo della coscienza di classe a Verona". Relazione: "Il micro... dio... diaolo...uuuuuuuuuiiiiiiiiiiiiiiiii!!! UU-UUUJUI0iooioiiiiiiihhhhhh. Compagni! Compagniiiiuoiiiiiiiiiiiiiiiiiiii!!!!!! Stasì qua! (bestemmione irripetibile pronunciato lontano dal microfono nel marasma generale)".

"Il comunismo e la sua poesia nel ventunesimo secolo. Il caso veronese: lo mi metto in moto ma prima bevo un goto". Relazione:

"prova... prova... prova... uno... due... tre... guattro... cinque... sei... sette... dio... an..... Mondiiiiin! Il wooofer! crockfrrrrckroackfrashhhhhhhhiuhhhhhhhh (esplosione simile a quella di un raudo)".

Senza nemmeno il tempo di un cambio delle scene i Bullfrog, evidentemente nervosi, e per l'occasione vestiti da rane, hanno esequito la loro "Whole lotta Zagor" a guarantacinque giri in un clima di tensione generale. Infatti quando i quattro del gruppo erano già sul palco (un po' impacciati per il travestimento ma spronati a muoversi da insultanti urla in dialetto dal backstage), un tale Ahmed – in evidente stato di incoscienza etilica - è stato placcato, schiaffeggiato e sonoramente insultato mentre a stento berciava al microfono il suo messaggio d'amore universale: "Mi piascie la figa stretta".

Susanna Tamarindo

creolo

Va' dove ti porta



BRUTALLICA "Free Nadia Freegerio"

"Questi quatro ragasi ce ne Le quattro frizzanti teenadano a buzo", ecco l'effica- ger, note per farsi lanciare ce sintesi che Radio Cerea dal pubblico le mutande e inha dato dei legnaghesi Bru- dovinarne col solo olfatto gli tallica. Appassionati di me- umori, dichiarano tutti i loro tal e cronaca nera, e capaci intenti in questo loro primo soprattutto di farsi cacciare disco intitolato "La sà de seda ogni sala prove, dedicano resa" in cui mischiano flower un disco alla donna che nel '94 uccise la madre gettandola in un fosso travestita ford. Nella sesta traccia "Me da prostituta. Diciamolo piase el nylon black" racconchiaramente: la canzone tano, in un tripudio di rumori che intitola il cd è un grumo di varia natura, il vero volto di schitarrate fuori tempo, di Tom Spork: scrittore, giorperò il testo è impressionante: racconta che la Frigerio. al termine dell'intervista con Franca Leosini, l'ha riempi- fine intellettuale britannico: ta di botte, l'ha frullata nel minestrone del carcere, poi con il suo scalpo addosso rivela un satrapo bavoso che è uscita tranquillamente di prigione truccata da Leosini, glia bisunta e ciabatte di pele ora lavora alla Rai. La canzone "Patetic pin up" invece le tracce maleodoranti che prende le parti di Stevanin. Il questo soggetto controverso cantante Henry Semola urla lascia in tutto il suo appartafino a scorticarsi la gola che mento compiacendosene, vi Stevanin sarebbe un cuoco basti sapere che colleziona di Pechino che viveva a Ter- le mutande della figlia sin razzo sotto mentite spoglie da quando era piccolissima. essendo ricercato dalla po- Altro brano eloquente sullizia cinese. "La goccia che la discutibilità del guartetto fa traboccare il Maso" è il è "I shot the cherry", in cui resoconto delle ingiustizie un heavy reggae fa da sottoche il pavone di Montecchia fondo a una fellatio praticata di Crosara subì dai genitori nientemeno che a Bob Marfino al giorno del delitto.



CHERRY SLIPS "La sà de seresa"

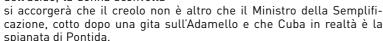
punk, dialetto veronese e un inglese non proprio da Oxnalista e inviato del Times a Verona, padre della cantante, e apparentemente un nella vita pubblica almeno... Perché in quella privata si gira per casa con una vestale viola. Non indugiamo sulley. Disgustoso...



La Fondazione Giampaolo Pansa . I Classici del Revisionismo In edicola a soli 6.66 euro

VA' DOVE TI PORTA IL CREOLO di Susanna Tamarindo

In una Cuba crudele dove il regime castrista si diverte a voltare i carapaci delle tartarughe per farle rosolare sotto il sole cocente, l'ingenua Susana conoscerà Ramon, un ragazzotto creolo che indossa sempre una camicia verde, il quale la inizierà ad un mondo fatto di trasgressioni, eros e buon senso. Finito l'effetto dell'acido, la donna sconvolta



E le tartarughe? La donna sconvolta cercherà di togliersi la vita scrivendo best-seller come "Anima immundi". Riuscendovi. Spettacolare la narrazione della cena dei pizzoccheri.



Non Alieni ma visitatori dal fu

Ufi a Camacici, giunti a porci domande incomprensibili?



CA' MACICI (VR) - V'è un testimone che dice d'aver visto. dell'ufo di Camacici che tanto ha scosso l'opinione pubblica veronese, l'alieno guidatore. Riportiamo le parole dell'alieno dal racconto raccolto presso il testimone, A. F., 56 anni, al momento indisponibile per l'emozione provocata dall'incontro paranormale.

"Illustrissimo signore, Vossignoria mi colmerà di grazia (e giubilo) se, perdonandomi per il disturbo arrecato alle sue occupazioni per certo nobili ch'io villanamente interruppi con lo sciaurato balenio e strepito del temporal naviglio mio auferrante, vorrà adiuvare un meschino omo di scientia

nell'augmentar contezza delle cose del Vostro mondo. Arcanologo sum, in lo mio tempo ch'è di parecchi seculi avante al Vostro, del cui su avariati codicilli i'mparai la langua assieme ad una myriade d'altere.

Non per frapporre indugi, auscultate i miei prieghi, Nobilomo, e rispondete se vi placet. Trouammo scauando in proximità d'accà, apresso un istrato di rifiuti incinerati di calche culometro ispesso, apresso al cuale stavan o tubi catottrici, pannuletti, digitali purpuree terrestri, antenne per la riscetramizione, qualdoni usati imbustati ancora ben conservati per pavecchi metri, un superficione di cimento e assofalto del cui dalle premiere estime valutammo occupar l'aria di parecchi culometri cuadri. Le dimenxioni del Coso fecero pensare ad un assai importante ritro-

vato, teste d'una qualche svolta nella Vostra Civilità, della quale non trascuro di dire s'hanno allo mio tempo non pochi problemata alla comprensione; e principale hypotesi fufusse el Coso on grande

1° TORNEO PADANO

DI

SEGHE CON DUE

MANI

RENZO BOSSI THE WINNER

grande malore artisticocculturale. Sendo la tennologia giunta al puncto di finalmént perlomettere i viaggi arriertempo, venne scielto l'umile servo Vostro in cuanto esperito in langue arcadiche mortazze, per risoluere il bisticcio; ch'ebbe a augumentare inquanto trovammo in d'uno dei primi istrati di sgavuglie a pena sopra il cimento degli afficci di giornale che dicevano frasi incomprensibili del tipo: "L'autodromo di Vigasio sarà

ampliato alla SP6 passando per il Centro San Verzè", "Tusi: la Valpantena ha declivi ottimali per gli spalti ", "Gementi Rossi raddoppia il fatturato", "In regalo il manuale del piccolo asfaltatore con rullo neonatale", "Guodotti si schianta alla curva Brà: grave un pilone". "Incendio all'Eterno

Ciampionato nel Tunnel di Avesa", "Primati Verondesi: sempre più su nella classifica del particollato", "Asfalti Carletti: Necessario un altro bucio, geratevi che v'oo famo". I dubî augumentarono, capirà Vossignoria, apresso tali ritrovaglie, eppertanto vorria chiedervi se di ciò sapete calche cosa, u se indicarmi potete alcuno in grado d'esplicare.

Înfine, prego la Signoria Vostra di darmi lo ndirizzo del N.H. Cesare L'ombroso al quale vorria benvolentieri chiedere spiegazione della conformatione cranica di parecchi vostri guvernanti che trovammo interrati sotto il cimento, giacché sovente rientrano nel tipo primus del criminale o alter sic dell'idiota, dei quali il perclaro studioso si nuncupò con cura scientifica ecceziunale."

Pare proprio, dall'incrocio con altre fonti, che dopo di ciò il poveretto sia svenuto, non prima d'aver rilasciato in varia copia dello smerdascento dal bucio del culo. Lo scienziato con cura lo avrebbe preso con sé, il gialdone, e avrebbe spetazzato a salutare l'interlocultore nella sua lingua madre, ripartendo poi dall'aeronave con uno speranzoso baluginìo.

molumento religioscivile eretto in tempi di

1. Perché quando era piccolo preferiva il Meccano al Traforo e ora ha cambiato idea? Che c'azzecca la

mande che tutti vorrebbero fargli.

DIECI DOMANDE DEL

Il traforo è un'entità astratta che ci

accompagna tutti i giorni, ma è anche

l'unico inviato che non corre rischio di

Il traforo parla di se stesso in terza

Ecco perché pubblichiamo le sue 10

domande all'assessore Corsi: le do-

ALL'ASSESSORE

Il traforo è nostro amico.

TRAFORO

persona.

2. Il suo riporto è fatto con le macchine movimento terra? Perché ha preferito le caterpillar ad altre macchine più fashion?

3. Zanotto mi voleva medio, lei mi vuole lunghissimo. Vi siete confrontati in qualche spogliatoio?

4. La foggia dei suoi inseparabili occhiali da sole rayban è una metafora del traforo a doppia canna? Nel caso di un traforo a canna unica userebbe il monocolo da sole?

5. Ci dica, quanti anni sono che non riesce a uscire dal tunnel?

6. Il presidente del comitato contro il traforo è stato ascoltato dalla magistratura dopo una querela dell'amministrazione per aver previsto l'assegnazione dell'appalto alla Technital. Lei sapeva che Sperotto è il mago Silvan?

7. Cosa le viene in mente se le dico Sim Sala Bim? Non dica Sperotto.

8. Lei è stato per anni presidente dell'ottava circoscrizione. È per questo che il traforo partirà da Poiano? Se fosse stato presidente della 5ª l'avrebbe fatto partire da Tombetta? E se fosse stato presidente della 2ª l'avrebbe fatto in curva tra Avesa e Quinzano?

9. È vero che per combattere la crisi del marmo in Valpantena il traforo sarà tutto in pietra d'Istria?

10. È vero che dopo la realizzazione del traforo la prossima opera di pubblica utilità sarà il ripristino della funicolare per Castel San Pietro a cui si potrà arrivare con degli hovercraft che faranno la spola sull'Adige in coincidenza con i filobus in partenza da un parcheggio scambiatore all'uscita del traforo? Lei che ne pensa della bicicletta?

Non farti trovare impreparato. II domani è già qui. Se ti manca l'aria compratela.

Domande di riserva:

11. È vero che di recente ha dichiarato "Meglio la galleria che la galera"?

12. Il traforo è sexy, parché in fin dei conti l'è sempre un buso?

13. Lei ha detto "faremo di Verona un grande centro commerciale all'aperto". È favorevole alla legalizzazione delle droghe leggere?

EL SEMO DE ME SÌO

di Ugo Sau

Lu no'l magna chebab, sa sìo, vù, mati? parché no l'è mia utoctono, capio? po' quando che i gà dito: "lo savìo che polenta e pomidoro pelati,

fin le petate, i nostri antenati celti e padani no i gaveva?", el Bìo (così el se ciama el semo de me sìo) l'à petà lì con quei, e altri piati.

E cava melansane, e cava piti e cava questo e cava quel, sa resta intel frigo a sto to sìo? dei schiti?

Se tuto chel che in taola el vien magnà l'à fato, par riàr, na strada pesta, sa ciucelo lù, altro che panà?



I soldi per stampare il giornale non li troviamo sugli alberi di pomi. Abbiamo pochi amici, e quelli che ci sono non sono in politica o in affari, sfigati. Quindi sarebbe un po'da sostenere l'unico giornale serio di Veronda. ma come si fa, chi li conosce quelli đе L'ombroso? Δđ esempio con 12 euri vi accattate la maglietta. Basta cercarla.



Il Don Tajòn e l'Arianello ormai imperversano, continuare a ordinarli è un modo sano per sostenere

la nostra mefitica attività. Cercateli in circolini un po' isolati, ove le zanzare garriscono al vento. Oppure in localetti malsani, frequentati da tipi loschi. Là, insomma, dove pulsano

La rectarione,

(perché non l'avete mai vista)

Alcuni ci fanno notare che facile fare satira coperti da una coltre di anonimato, eh, buoni tutti. Infatti pullula di satiri in giro per l'urbe, non puoi fare a meno di notarli alla luce del giorno. Noi a volte ridiamo così tanto che ci chiediamo che senso ha la nostra umile attività di vibratori sinaptici di fronte a cotanta vitalità che fa pensare.

Non parliamo di giornali e informazione indipendente, la capitale Verona, non ci stai dietro. Si pensa e si ride, si ride e si pensa, mai un attimo di tregua.

Il pensiero critico va più delle patatine fritte in piazza Erbe, all'ora dell'ape, l'avete notato? Alcuni più scaltri di altri ci imputano inoltre che le faccine utilizzate a commento degli articoli risulterebbero essere dei falsi.

Apriamo gli archivi allora, facciamo un po' di sano outing. Ecco una foto d'epoca che immortala il primo nucleo redazionale durante la riunione fondativa de L'ombroso. Per chi ha a che fare solitamente con noi, anche se nascosti dietro un'apparente normale vita borghese, sarà facile riconoscerci.



L'assessorato all'immobilità del comune di Veronda. su proposta dell'assessore Corsi, dopo i parcheggi per le mamme incinte, i parcheggi per i dipendenti dei negozi del centro, per i residenti del centro, per i residenti del centrodestra, ha previsto nuovi parcheggi riservati.











TIFOSI HELLAS (no ceo!)

DEVOTI

Più che una città blindata, come la ha recentemente definita – tutto inorgoglito, come se fosse motivo di vanto! – un acuto ex comandante carabiniere, Verona a noi sembra sempre più una città blinda (espressione veterogiovanile per indicare che dietro i lustrini, tanto luame). ... E devono ancora fare il trafero!

CAPIRSI E DIFFICILE.







Chi voglia collaborare: lombroso@insiberia.net ... e non si dimentichi il blog: http://lombroso.noblogs.org



L'ombroso viene diffuso clandestinamente in locali, bar, circoli. Chi vuole segnalarci nuovi spazi distributivi, si facci avanti. Non riceviamo finanziamenti né da Dio né da Di Dio. Siamo liberi, imprevedibili e impertinenti come la diarrea. Quando ve ne sarà data l'opportunità, sostenete i nostri sforzi di corpo e di spirito, consapevoli che dopo di noi il Diluvio.

Siamo sempre alla cerca di illustratori, vignettisti, vignaioli e scribacchini. Non titubare e unisciti alla maraja umbratile.